

Scuola capofila

Realizzato in collaborazione con:

Con il supporto:



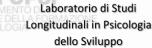








Ufficio Scolastico Regionale - Toscana













EbiCo Cooperativa Sociale ONLUS

SpinOff accademico Università di



Partner



PROGETTO S.T.A.R.

Scuole Toscane Antibullismo in Rete Programma Formazione Residenziale

19-20 Maggio 2017







MODULO







Bullismo e Cyberbullismo: quadro delle

conoscenze aggiornate e degli Evidence **Based Interventions**







Prof.ssa Ersilia Menesini







Miti e false credenze sul bullismo

SCIFOPSI

Il bullismo a scuola non crea conseguenze negative: fa parte del **normale percorso di crescita** di un ragazzo

Sono scherzi tra ragazzi... universită Geistudi FIRENZE

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORM.

UNIVERSITÀ

Il bullismo fortifica il carattere

SCIFOPSI

A volte le vittime con il loro modo di essere attirano le prese in giro e le prepotenze dei compagni..se le cercano!

DF JUDI FIRENZE

SCIFORS

I maschi sono maschi: è nella loro natura comportarsi in modo rude!

UNIVERS.
DEGLI STUD
FIR FN 7 F



Bullismo come violazione dei diritti umani

Nel 1996, la 498 Assemblea Mondiale della Sanità ha adottato la risoluzione WHA 49.25, in cui si dichiara che **'la violenza è un problema di salute pubblica di fondamentale importanza e in progressiva espansione in tutto il mondo**'.

Nel contesto scolastico **il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i giovani** (WHO 2014).

E' una violazione dei **diritti umani**, come sancito dalla Convenzione dei Diritti del Fanciullo (1989) incluso il diritto di un bambino o di un adolescente **all'educazione e a crescere in un ambiente sereno e sicuro** (Greene, 2006) (Risoluzioni OMS e ONU).



Bullismo – La Definizione

Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.

Tipi di bullismo

FISICO: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima

VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro

INDIRETTO: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci

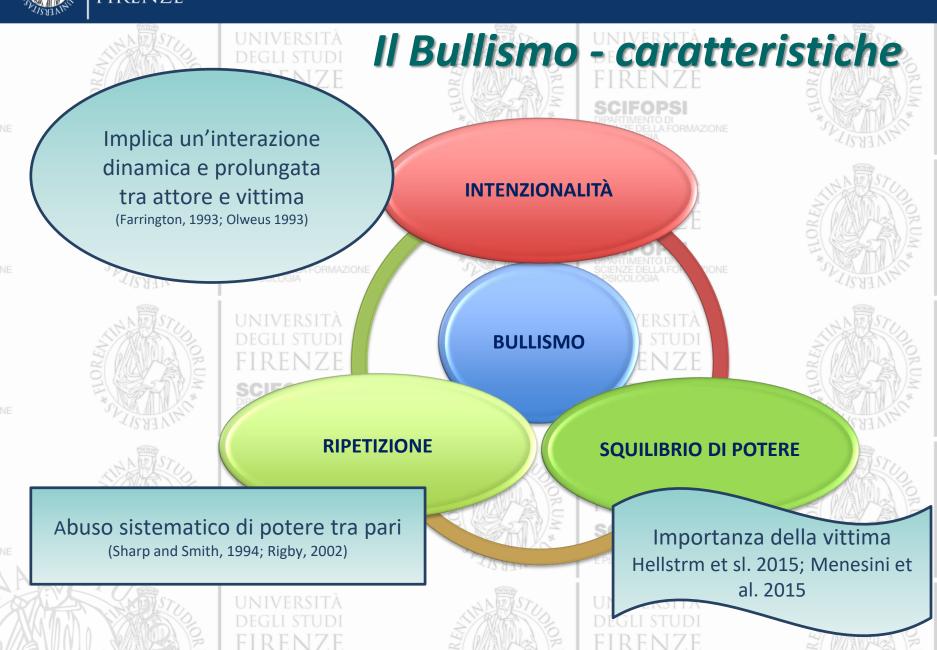
CYBERBULLISMO













CAPIRE I MECCANISMI DEL BULLISMO



Il bullismo si sviluppa <u>in un gruppo</u> di pari in cui <u>ogni membro</u> gioca <u>uno specifico</u>

ruolo

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE



universitä degli studi FIRENZE





Cyberbullismo – La Definizione

È un'azione aggressiva e intenzionale, messa in atto da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi facilmente.

Cyberbullismo e Bullismo

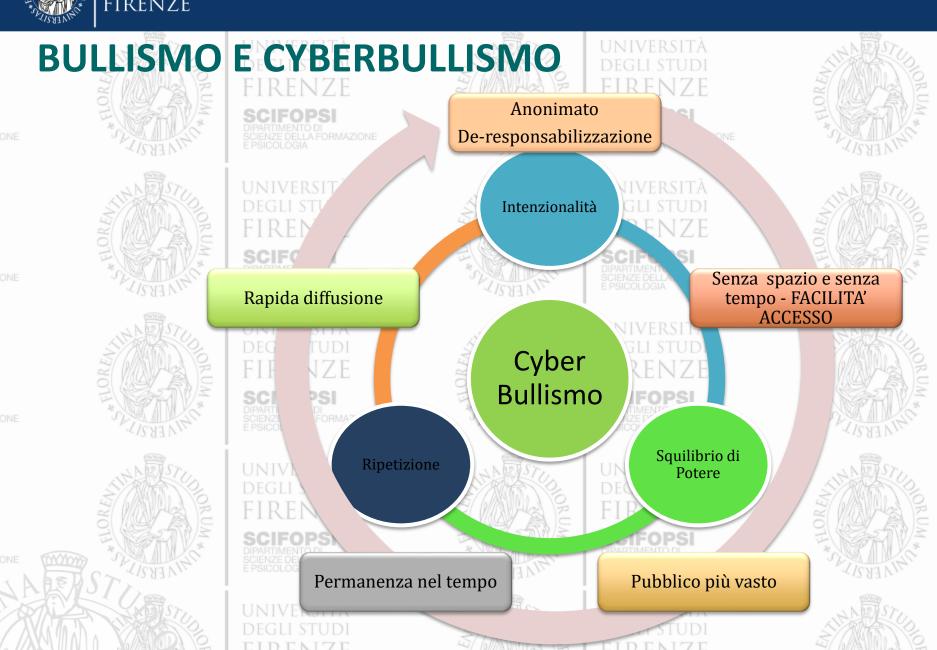
Il cyberbullismo presenta ELEMENTI DI CONTINUITÀ

rispetto al bullismo tradizionale, MA mostra altrettanti

ELEMENTI DI NOVITÀ

che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano propriamente dalle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie.







TIPOLOGIE DI COMPORTAMENTO

•Offese e insulti tramite messaggi di testo, email, pubblicati su siti, social networks o tramite telefono (es. telefonate mute). (SCRITTO – VERBALE)

•Diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social networks (VISIVO)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA

UNIVERSITA DEGLI STUDI FIRENZE





TIPOLOGIE DI COMPORTAMENTO SCIFOPSI DI PARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

- Esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi (ESCLUSIONE) (ESCLUSIONE)
- Furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network..
 - (IMPERSONIFICAZIONE)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA

UNIVERSITA DEGLI STUDI FIRENZE



università degli studi FIRENZE





Il bullismo basato sul pregiudizio e sulla discriminazione

DEGLI STUDI FIRENZE

SCIFOPSI DIPARTIMENTO DI

Bullismo omofobico

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Bullismo razzista

UNIVERSITÀ Degli studi

Bullismo contro i disabili

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRFNIZE DEGLI STU FIREN

È in crescita continua "il bullismo legato a caratteristiche di diversità della vittima, come il sesso, l'etnia o nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico e l'orientamento sessuale":



universitā degli studi FIRENZE



Incidenza nelle scuole

Uno studio di sintesi che ha messo a confronto 80 ricerche in Europa e Nord America, con un campione di 335,519 giovani (12-18 anni), ha trovato una prevalenza media del 35% per il bullismo tradizionale e del 15% per le forme cyber (Modecki et al. 2014)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZION E PSICOLOGIA

universitä degli studi FIRENZE

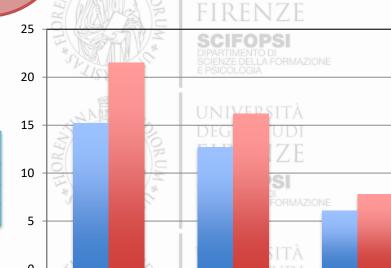
SCIFOPS

HBSC Quante volte hai subito atti di bullismo ultime 2 mesi?

15 ANNI

2010 2014

Italia DEGLI STUDI



11 ANNI

SCIENZE DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA

JNIVERSITA

| | | 2010 | 2014 |
|---|---------|------|------|
| | 11 ANNI | 15,2 | 21,5 |
| | 13 ANNI | 12,7 | 16,2 |
| 1 | 15 ANNI | 6,1 | 7,8 |

DEGLI STUDI

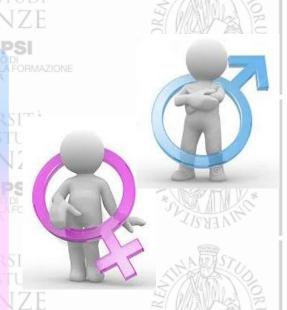


Differenze di età e di genere



- Passaggio dal bullismo fisico verso le forme indirette e relazionali (Rivers e Smith, 1994).
- Cambiamenti nell'incidenza dei diversi ruoli: leggero aumento del bullismo, diminuzione di vittime e bulli-vittime al crescere dell'età (Cook, Williams, Guerra, Kim e Sadek, 2010).
- Picco di fenomeni di bullismo durante gli anni di scuola media e una tendenza a diminuire entro la fine del liceo.

- Meta-analisi di 153 studi (Cook et al., 2010) indicano una maggiore prevalenza di ragazzi nei ruoli di bullo e bullo-vittima.
- i ragazzi hanno maggiore probabilità di essere coinvolti in forme fisiche di vittimizzazione,
- il bullismo tra le ragazze è più probabile che si manifesti sotto forma di attacchi relazionali o verbali (Besag, 2006; Crick & Grotpeter, 1995).





È importante individuare un modello che ci

consenta di:

Comprendere e definire il fenomen

Valutare il fenomeno

Intervenire sul fenomeno

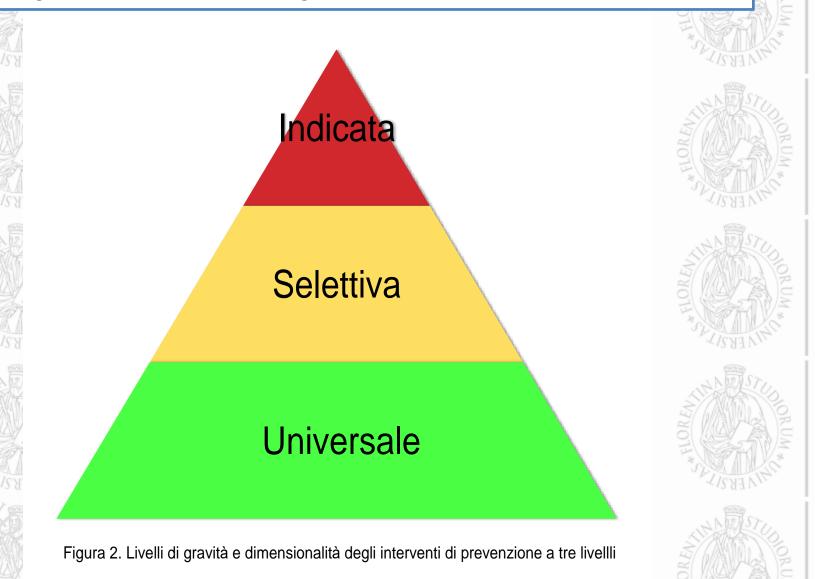








La piramide della prevenzione a scuola





MODULO II









monitoraggio





Dott.ssa Annalaura Nocentini e Benedetta Emanuela Palladino







Strumenti

PRIMARIA:

Osservazione

Colloqui



Self report



SECONDARIA:

Self report

Nomine





















QUANDO USARE GLI STRUMENTI?



A QUALE SCOPO?





















นิลโห็domande guidano la valutazione?



Quanto è grave ? Quale è il livello di sofferenza della vittima e del bullo ?

Selettiva

Che dinamiche di bullismo ci sono nella mia classe ? Quanti sono coinvolti ? Quali sono i comportamenti normativi/accettati ?

Universale

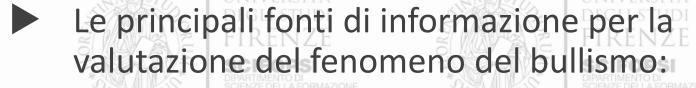
Quanto è presente il fenomeno del bullismo nella nostra scuola ? Nella nostra classe ? Quali sono i tipi di bullismo più frequenti ? Che percezione hanno i ragazzi ?

Figura 2. Livelli di gravità e dimensionalità degli interventi di prevenzione a tre livellli





Fonti di informazione (prospettiva multiagents)



Self reports

Genitori

- Peer assessment b.
- Insegnanti, Referenti, Dirigenti
- Clinici
- Dati di archivio



Scale

Prospettiva multimetodo













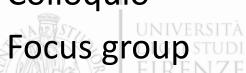
Osservazione







Colloquio







Circle time Circle











- OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE: quali specifiche esperienze si intende misurare? cosa ci interessa sapere del fenomeno? La presenza di bullismo e vittimizzazione, oppure anche la partecipazione del gruppo classe alla dinamica di bullismo?
- ETÀ DEL TARGET: che età hanno i miei studenti ?
- DISPONIBILITÀ DI TEMPI/MODI/SPAZI: quanto tempo voglio dedicare alla valutazione? Ho gli spazi per poter condurre un'osservazione senza essere troppo intrusivo?



MODULO III



L'Approccio Preventivo Universale









Prof.ssa Ersilia Menesini









FIRENZE

Programmi di prevenzione



FIRENZE





cosa funziona, cosa non funziona e

perchè?













Interventi di prevenzione primaria

scrops nella scuola

SCIFOPSI DIPARTIMENTO DI

Universali

• Rivolti a tutti gli alunni

Selettivi

• Rivolti a sottogruppi a rischio

Indicati

 Indirizzati agli alunni che presentano specifiche problematiche

> UNIVERSITA DEGLI STUD FIR FN 71



Nel caso specifico del

BULLISMO

DEGLI STUDI FIRENZE

SCIFOPSI DIPARTIMENTO DI

Interventi universali

> SCIFOPSI DIPARTIMENTO DI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI Universali

Rivolti a tutta la classe

Finalità educativa (responsabilizzazio ne degli alunni)

Cambiamenti nella "maggioranza silenziosa"







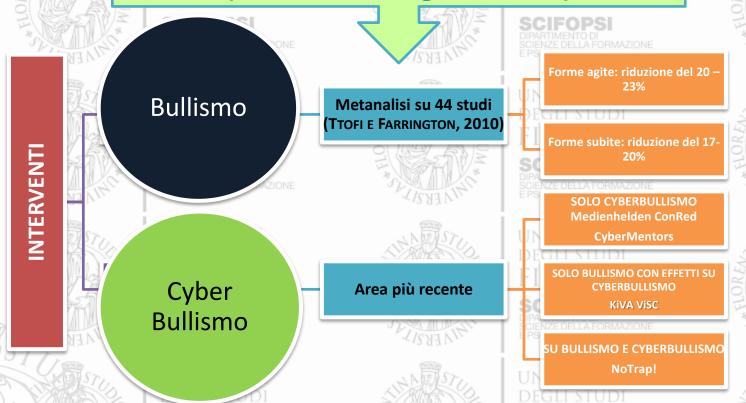






Approccio Evidence-Based nella prevenzione e contrasto del bullismo

Nel complesso, i programmi antibullismo sono efficaci (Ttofi & Farrington, 2010)





LE COMPONENTI EFFICACI

| Contro il bullismo | Contro la vittimizzazione | | |
|------------------------------------|---|--|--|
| TRAINING PER GENITORI E INSEGNANTI | TRAINING GENITORI E INSEGNANTI | | |
| SORVEGLIANZA | SORVEGLIANZA | | |
| METODI DISCIPLINARI | METODI DISCIPLINARI | | |
| REGOLE E GESTIONE DELLA CLASSE | | | |
| CONFERENZE | | | |
| VIDEO | VIDEO | | |
| | SUPPORTO E COOPERAZIONE TRA PARI | | |
| N. TOTALE ELEMENTI | | | |
| DURATA | DURATA | | |
| INTENSITÀ | INTENSITÀ | | |
| THE DECLICATION AND | WAS DECLICIUM AND | | |

(Ttofi e Farrington, 2011)

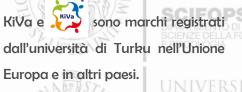


L'insegnante come agente di cambiamento

L'insegnante con ruolo di scaffolding



Scuola Secondaria



partner ufficiale dell'Università di Turku con la licenza per l'uso del programma.





Programmi di intervento Evidence Based

KiVa

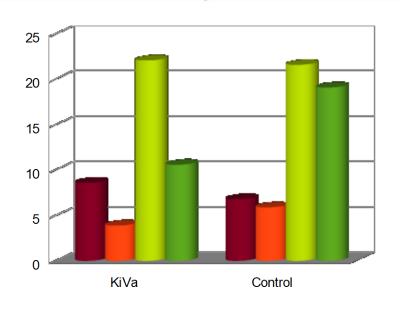


FIRENZE Efficacia della sperimentazione

del Kiva in Italia

CAMPIONE DELLA SPERIMENTAZIONE N=2005 studenti di IV primaria e I° secondaria;

SCUOLA PRIMARIA

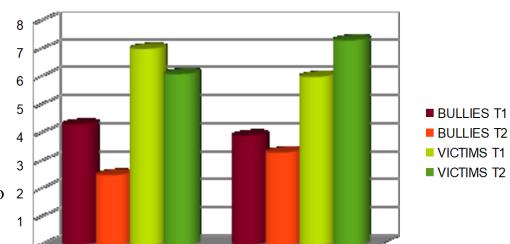


Riduzione del 51% sia per il bullismo che per la vittimizzazione

BULLIES T1BULLIES T2VICTIMS T1VICTIMS T2

KIVA

SCUOLA SECONDARIA



CONTROL

Riduzione del 42% per il bullismo 2 e del 13% per la vittimizzazione 1



www.notrap.it



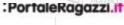
UNIVERSITÀ Degli stud



UNIVERSITÀ Degli studi



ATTIVITÀ COMMUNITY





CONTATTI



IL BULLISMO INTORNO A ME

LUOGHI COMUNI

COSA POSSIAMO FARE

Advanced

Search

"

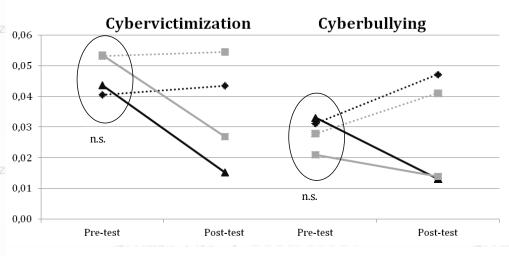
MEMBRI

Q



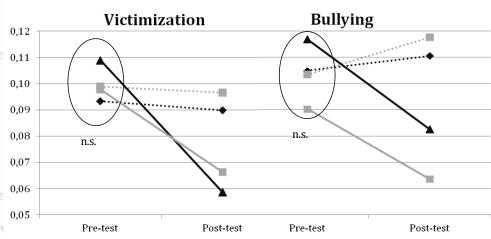


Quali sono i suoi effetti?





- -17% vittimizzazione -20% bullismo
- -25% cybervitt -28% cyber bull

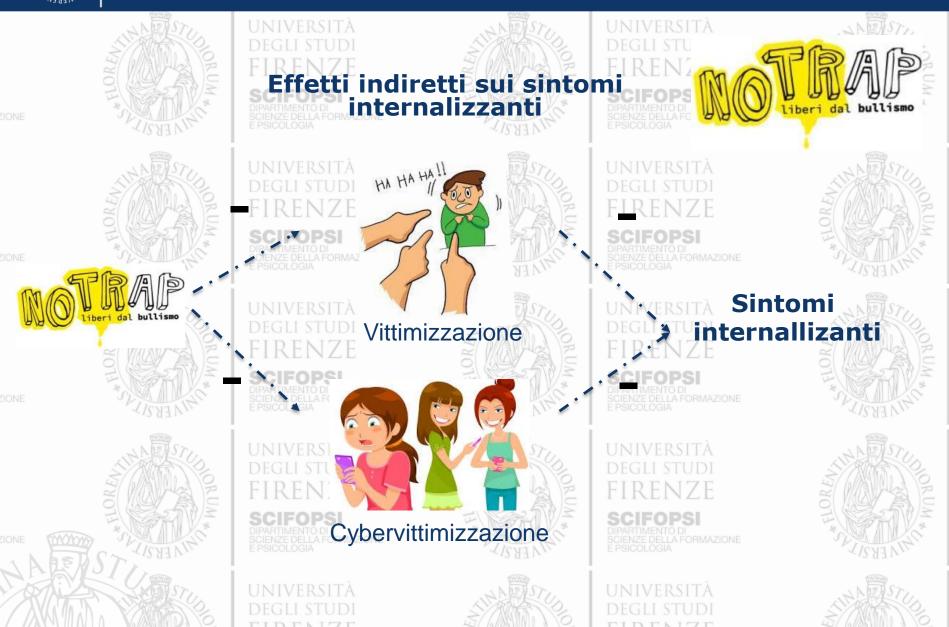




Programma di intervento Evidence Based



Quali sono i suoi effetti?





UNIVERSITA DEGLI STUDI FIRENZE

SCIFOPSI DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONI E PSICOLOGIA



DEGLI STUDI FIRENZE SCIFOPSI

SCIFOPSI DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Componenti efficaci:

l'approccio di prevenzione universale in



DEGLI STUDI FIRENZE

SCIFOPSI DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA classe

UNIVERSITĂ DEGLI STUD FIRENZE

FIRENZE

SCIFOPSI
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE
E PSICOLOGIA



JNIVERSTIA DEGLI STUDI FIRENZE

SCIFOPSI DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZION



FIRENZE SCIFOPSI

SCIFOPSI DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA







L'APPROCCIO CURRICOLARE

"INTEGRAZIONE NEL CURRICULO DIDATTICO DI LEZIONI

SU TEMATICHE PSICO- SOCIALI"

EL2ICOTOGIA 5/2/3/1/2/

PERCORSI POSSIBILI LUNGO LE DUE DIREZIONI:

- per la promozione della consapevolezza e per la responsabilizzazione dei ragazzi;
- per la promozione della competenza emotiva e dell'empatia

SCIFOPSI DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRFNI7F



università degli studi firfnze



Nell'approccio curricolare:

- Utilizza STIMOLI culturali (letture, video, rappresentazioni teatrali, articoli)
- i contenuti devono essere MIRATI;
- il processo di sensibilizzazione degli alunni si ottiene attraverso una METODOLOGIA DIDATTICA INTERATTIVA E UNA VALUTAZIONE PARTECIPATIVA;
- infine, dopo aver affrontato il materiale proposto, la lettura, la visione di un video
 è importante aiutare l'alunno a RIELABORARE PERSONALMENTE il problema,
 riportando a sé e ai propri vissuti le problematiche affrontate.

SI PENSA AL CONTENUTO DA PROPORRE E SI PENSA ALLO STIMOLO DA PRESENTARE PER RIELABORARE LO STIMOLO PROPOSTO E PER RIFLETTERE POSSIAMO USARE QUESTE TECNICHE



In particolare riguardo al cyberbullismo e ai rischi in rete:

I bambini e i ragazzi hanno bisogno:

- ✓ di conoscere i rischi, conoscere le diverse tipologie di rischio che
 corrono quando sono in rete e i pericoli di cui possono essere vittima
- ✓ di essere "educati", ai bambini e ragazzi andrebbero rivolte azioni educative volte alla formazione di conoscenze e abilità sociali e comportamentali
- ✓ di avere strumenti per muoversi autonomamente e con maggiore sicurezza nel mondo di internet



Per la promozione della competenza emotiva e dell'empatia

Favorire un clima positivo tra gli studenti in cui i fenomeni di prevaricazione non trovano terreno fertile

Lavoro su competenze trasversali dello sviluppo → miglioramento delle competenze sociali e relazionali, comportamenti prosociali (amicizie, relazioni intime, familiari etc.)

Emozioni ed empatia strettamente connesse al bullismo

bulli: non condividono le emozioni, più disimpegno morale;

difensori: più empatici;

maggioranza silenziosa: base per stimolare comportamenti

prosociali e di aiuto

Favorire un'elaborazione profonda



Competenza emotiva:



discernere i propri stati emotivi, discernere gli stati emotivi altrui, utilizzare il vocabolario emotivo.



utilizzare i gesti per esprimere messaggi emotivi non verbali, dimostrare coinvolgimento empatico, manifestare emozioni sociali, essere consapevoli delle emozioni in funzione



REGOLAZIONE:

fronteggiare le emozioni negative e quelle positive o le situazioni che le suscitano reazioni eccessive.











MODULO IV





L'approccio indicato:

Scheda di segnalazione e valutazione di



gravità















La prevenzione universale non basta

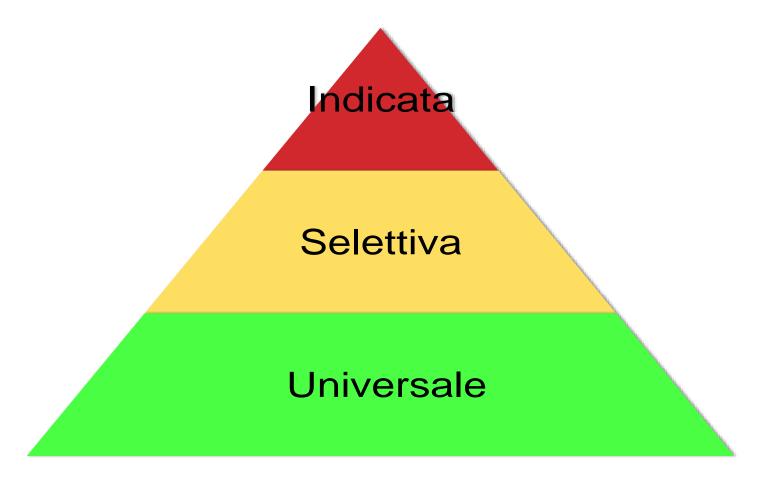


Figura 2. Livelli di gravità e dimensionalità degli interventi di prevenzione a tre livelli







- Quale ruolo della scuola?
- Quale ruolo degli insegnanti?

Necessità della presa in carico e di mantenere un ruolo educativo







DEGLI STUDI L RUOLO DELL'INSEGNANTE FIRENZE IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'accettazione di una cultura delle prepotenze da parte degli insegnanti può essere riscontrata nel fatto che gli insegnanti ignorino le prepotenze, non intervengano quando vedono un episodio di bullismo, sottovalutino l'importanza di alcuni comportamenti (Yoon e Bauman, 2014).

FIRENZE

SCIFOPSI

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE
E PSICOLOGIA

FIRENZE

SCIFOPSI
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA FORMAZION

Campaert, Nocentini, Menesini, 2017

Non intervento-Intervento insegnante



Disimpegno morale degli studenti

studenti



Bullismo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRFNIZE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE



IL RUOLO DELL'INSEGNANTE: se formati...

- gli insegnanti che si sono formati specificatamente sui temi del bullismo e che partecipano attivamente a progetti di prevenzione, si percepiscono come (Alsaker, 2004):
- *più efficaci e sicuri nella gestione* di problematiche relative alla vittimizzazione,
- abbiano *attitudini maggiormente supportive verso le vittime* di bullismo,
- si *sentano sicuri nel lavorare con le famiglie* su questi problemi





DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA









Gli interventi indicati











DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA







Quando gli episodi di vittimizzazione sono già accaduti...

- Tali emergenze devono essere prese in carico dalla scuola e devono essere gestite al fine di:
- 1) interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- 2) responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto;
- 3) mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;
- 4) mostrare ai genitori delle vittime, e più in generale ai genitori di tutti gli studenti della scuola, che la scuola sa cosa fare per la gestione di casi del genere.



PROTOCOLLO DI AZIONE PER AFFRONTARE LE EMERGENZE

- Ogni scuola dovrebbe avere un protocollo di azione per affrontare le emergenze di atti di bullismo che arrivano all'attenzione della scuola.
 - 1. Alleviare la sofferenze delle vittime e prendere in carico la situazione
 - 2. Responsabilizzare il bullo o i bulli
 - 3. Gestire la relazione con le famiglie delle vittime e dei bulli
 - 4. Essere integrati con il Regolamento di Istituto.

Procedura da seguire quando è avvenuto un caso di presunto bullismo e vittimizzazione a scuola





Chi interviene nelle situazioni di emergenza?

UNIVERSITÀ

UNIVERSITÀ

IL TEAM PER LE AZIONI INDICATE PER LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

| E | | | |
|---|--|--|--|
| | DA CHI É FORMATO | AZIONI E RESPONSABILITA' | TEMPI E LUOGHI DI AZIONE |
| E | 2-3 persone specificatamente formate sul tema delle azioni indicate contro il bullismo tra cui: - insegnanti con competenze trasversali - figure professionali diverse che lavorano nella scuola (psicologo o psicopedagogista). | responsabile della presa in carico responsabile della decisione relativa alla tipologia di intervento da attuare in prima istanza. Implementazione di alcuni interventi: interventi individuali, interventi per il recupero della relazione e/o interventi idniretti nella classe. | Durante l'orario scolastico e extrascolastico A scuola |
| | | | |









LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

LIVELLO DI EMERGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe

Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati

Interventi di emergenza con supporto della rete







